



# LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE - BELLUNO



## BUONA PASQUA GUARDARE AVANTI CON FIDUCIA

La natura ricomincia la sua fatica. Torna primavera. Attorno a noi e dentro di noi c'è aria di risurrezione.

Pasqua non è solo una festa cristiana, la più grande, ma il cuore, il succo, la ragione di ogni festa. E' la certezza che la parola ultima non spetta alla morte, ma alla vita; non al tempo che passa, ma all'eternità che rimane; non all'ansia, ma alla speranza; non alla malinconia, ma alla gioia.

«Buona Pasqua» non vuol dire: buon divertimento, felice

primavera; e neppure: abiti nuovi, tavola festosa, scampagnata campestre. Vuol dire: liberarsi dalla morte nel cuore; far prevalere in noi tutto ciò che siamo e abbiamo di buono; decidersi per la vita; scegliere per la speranza.

Non bastano le parole umane da sole. Non valgono le soluzioni umane da sole; non tengono gli affetti umani da soli. Non ci occorre «qualcosa» ma «QUALCUNO»: Qualcuno che ci canti il respiro della vita, rompa la spirale della paura,

intoni l'inno della speranza, indichi il cammino della risurrezione: per un nuovo modo di stare al mondo, di essere, di vivere.

Il Signore non manca, non illude, non delude, non inganna. Ci cerca, ci occupa, ci rinnova, ci cambia. Ci fa nuovi, diversi, più credibili come uomini e come cristiani. Ci vuole custodi della vita, forti nell'amore, lieti di perdonare e di sentirsi perdonati, desiderosi di incontrare Lui Risorto per capire meglio noi stessi e gli altri, per rico-

minciare ogni giorno a camminare insieme.

Buona Pasqua significa augurare a tutti il coraggio di esistere, la forza di amare, la volontà di cambiare; significa guardare avanti e in alto, con fiducia.

Il Signore è con noi.

Fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce.

I salici piangenti non faranno mai fortuna.

Buona Pasqua!

d. Gioacchino

## ASSOLUTA FERMEZZA PER LA VITA

Fra poco saremo chiamati a pronunciare su una legge - aborto - che ha già fatto troppi disastri e che - almeno in parte - può essere modificata.

Purtroppo non abbiamo altra possibilità che quella di affiancarci al «Movimento per la vita» per sostenere il «male minore» con una modifica della legge attuale che almeno permetta pochi aborti invece di molti. Come cristiani, in coscienza, anche questo lo dichiariamo moralmente inaccettabile.

Quando in parlamento stava per passare questa sciagurata legge il nostro indimenticabile Papa Luciani, allora Patriarca di Venezia, rivolse ai cattolici un accorato richiamo, che torna oggi di attualità:

«La linea laica, che va da liberali ai radicali, è compatta, fa maggioranza e farà passare entro qualche settimana la legge abortista. I cristiani, che vorrebbero vedere rispettate le

leggi di Dio, se ne rammaricano.

### DOVERE DELL'UNITA'

Stiamo, almeno, fermi sui punti seguenti: ciò che è «legale» non coincide sempre con ciò che è «morale».

Il nostro essere fermi e compatti nell'affermare pubblicamente i diritti dei debolissimi indifesi, quali sono i nascituri, è pure una vittoria; sconfitta sa-

rebbe, invece, il farci trovare divisi o discordi o cedenti in un problema così grave come quello dell'aborto.

### LA LEGGE DI DIO A VANTAGGIO DELL'UOMO

La Chiesa - si dice - si mostra qui insensibile. E' vero il contrario. Chi crede nell'infinito amore che Dio porta agli uomini, crede anche che le leggi divine sono a vantaggio degli uo-

mini. E vede con preoccupazione venire avanti una «civiltà» da basso impero. Oggi si eliminano i bambini; domani si elimineranno i vecchi; oltre che il «basso impero» è alle porte, di nuovo, l'Hitler dei forni crematori. Intendiamoci: alle porte, quanto a sostanza: le parole sono addomesticate. Alla donna viene detto: «Tu regoli il ciclo mensile, tu interrompi la gravidanza». Ci si guarda bene dal dire: «Tu ammazzi tuo figlio».

Temo si possa dire di molti scritti abortisti e delle leggi quanto scritto nel famoso libretto dell'Apocalisse: «Presi il libretto... e lo divorai: alla mia bocca era dolce come il miele; ma quando l'ebbi divorato, ne furono amareggiate le mie viscere (Ap. 10,10)».

## PROMEMORIA

— 16 aprile: anniversario della morte del piccolo LUCIANO TERRIBILE.

— 18 aprile: anniversario di MARIANNA DE BIASIO CARLI.

La parrocchia, memore, li ricorda con una S. Messa.

### Corsi di preparazione al matrimonio:

- 4° ciclo: sabato 9 - 16 - 23 e 30 maggio alle ore 20,30.
- 5° ciclo: sabato 6 - 13 - 20 e 27 giugno alle ore 21.

Presso l'Istituto Sperti in via Feltrina.

Card. Albino Luciani  
Patriarca di Venezia

## CALENDARIO LITURGICO

### 12 aprile - DOMENICA DELLE PALME

- Ore 10,00 - Benedizione dell'olivo e S. Messa con la lettura della Passione.  
Ore 18,00 - Esposizione del SS.mo e apertura solenne dell'adorazione delle QUARANTORE.

### 13-15 aprile - LUNEDI' MARTEDI, MERCOLEDI' SANTO

- Triduo di adorazione delle Quarantore.  
Ore 16,00 - Adorazione per i ragazzi.  
Ore 18,00 - Adorazione per tutti.  
Ore 19,00 - S. Messa e meditazione.

### 16 aprile - GIOVEDI' SANTO

- Ore 8,30 - In Cattedrale S. Messa Crismale concelebrata dal Vescovo con tutti i sacerdoti della diocesi.  
Ore 19,00 - S. Messa della **Cena del Signore** con la **Lavanda dei piedi**.  
Reposizione del SS.mo nel **Santo Sepolcro**.  
Adorazione privata fino alle 22 per ricordare l'agonia di Gesù nel Getsemani.

### 17 aprile - VENERDI' SANTO

- Ore 7,00 - Riprende l'adorazione privata al S. Sepolcro.  
Ore 15,00 - Via Crucis.  
Ore 19,00 - Liturgia della **Passione e Morte di Gesù**.  
Adorazione della Santa Croce - Comunione - Processione.  
(La chiesa chiede quale segno di penitenza in questa giornata il digiuno e l'astinenza).

### 18 aprile - SABATO SANTO

- Giornata dedicata alle Confessioni.  
Ore 19,00 - Solenne **Veglia Pasquale**.  
(Benedizione del Fuoco, del Cero, dell'Acqua Battesimale). Santa Messa della Risurrezione.

### 19 aprile - DOMENICA DI PASQUA

- Ss. Messe col consueto orario festivo.

### 20 aprile - LUNEDI' DI PASQUA

- Ore 9,00 - **S. Messa dello Sportivo**. Sono invitati i dirigenti, i soci, i giocatori delle nostre società sportive. Segue un rinfresco al bar.

### VISITA ALLE FAMIGLIE

- Martedì 21 pomeriggio: Marisiga - Casarine - Col.  
Mercoledì 22 pomeriggio: Bettin.  
Giovedì 23 pomeriggio: Giamosa - Peresine.  
Venerdì 24 pomeriggio: Salce.  
Lunedì 27 pomeriggio: Canzan - Pramagri - Canal.

## Incontro pasquale con le famiglie

La visita pasquale, che per tradizione secolare il parroco compie nelle famiglie, è un incontro di cordialità, di preghiera, di reciproca comprensione, ma soprattutto io lo vedo come il segno sacro del vincolo di unità della Chiesa con la famiglia e della famiglia con la Chiesa.

La Chiesa ama, stima, ha fiducia della famiglia, la vuole difendere, aiutare nei suoi problemi. La famiglia parimenti deve amare e aver fiducia nella Chiesa.

La civiltà moderna, in molte sue espressioni, di fatto, ignora, trascura, rifiuta la famiglia. Governi e ideologie introducono cunei di rottura della famiglia: divorzio, aborto, contraccezione, eutanasia... Della famiglia è rimasta a parlare, in positivo, solo la Chiesa. Essa constata oggi la presenza, anzi l'aumento di buone famiglie cristiane e ne trae un motivo di fondata speranza. Il presente è complessivamente migliore del passato. Il futuro sarà migliore del presente.

...

Nei paesi arretrati la principale difficoltà è di carattere economico: la povertà.

Ma nei paesi evoluti c'è un altro tipo di povertà: la povertà del cuore, di fede, di speranza, di senso di umanità. Oggi entrano in crisi soprattutto le famiglie che mancano di fede e di speranza, che si staccano dalla Chiesa.

La dimensione religiosa è il

respiro naturale, il cemento solido, il fondamento stabile di una famiglia che, mentre diviene scuola di umanità, diffonde, sulla certa idea della Paternità di Dio, il valore della fraternità universale.

L'uomo non è solo stomaco. E' anche cuore, coscienza, libertà, responsabilità, anima. Non bastano gli idoli del benessere, del sesso, della tecnica a dargli sicurezza e umanità. I problemi e i bisogni familiari non sono solo di ordine materiale. Oggi emergono imperiosamente i problemi della coscienza, dello spirito. Oggi si impone il problema morale delle famiglie, partendo dal presupposto che ogni persona è sacra, ogni vita è sacra, ogni paternità e maternità sono sacre.

...

Difendere la stabilità della famiglia; portare ad accogliere e rispettare la vita; rivendicare la priorità educativa dei genitori sui figli; difendere le giovani generazioni dalla corruzione; far crescere i figli secondo la dignità umana: sono questi gli impegni che oggi la Chiesa porta avanti e che propone ad ogni famiglia, nonostante le difficoltà che questa può incontrare.

C'è sempre Qualcuno a darle una mano. Purchè si accorga della Sua presenza. La benedizione pasquale e la visita del sacerdote vogliono essere anche un richiamo a questa invisibile presenza.

## C'E' VITA ALLA SCUOLA MATERNA

La vita alla Scuola Materna continua serena e gioiosa. I bambini sono ormai ben affiatati fra di loro; c'è sicurezza nei confronti dell'educatrice e stimolo reciproco tra di loro.

Col sopraggiungere della primavera c'è un risveglio di tutte le energie, ad ogni livello. Ciò che è stato latente finora, adesso, come un'esplosione, si manifesta. Credo che questo periodo sia il migliore di tutto l'anno scolastico. I bambini desiderano agire, creare, fare, sperimentare la realtà circostante. E' per questo che vogliamo stare il più possibile a contatto con la natura. Il mistero che vi scopriamo in essa lo ritroviamo in noi.

La vita, la bellezza, l'armonia, la relazione, la dipendenza, la caducità... sono tutte realtà che i bambini sperimentano ogni giorno. I sussidi didattici che sono loro proposti, come gli album del dott. Boccarin Argeo, sono strumenti validi che li aiutano a riflettere, a percepire, a dedurre le realtà. Nello stesso tempo educatrici e genitori possono controllare la loro maturità cognitiva acquisita.

Gli esercizi di prelettura e prescrittura sono validi per i bambini che si stanno preparando alla scuola d'obbligo.

Mentre ci impegnamo per lo

sviluppo intellettuale, diamo largo spazio all'educazione dei sentimenti: l'amicizia, la gratitudine, la gioia. Perciò non trascuriamo le ricorrenze che per noi sono significative.

L'ultimo giorno di carnevale, i bambini, alla presenza dei familiari che hanno potuto partecipare, hanno danzato, giocato, drammatizzato la fiaba di Cappuccetto Rosso. Hanno mangiato i crostoli preparati da alcune mamme assieme alla nostra bravissima cuoca, la signora Rosa.

Il giorno di S. Giuseppe - festa del papà - hanno preparato una barchetta e cantato la

canzone «Voga, voga barchetta mia...» per porgere gli auguri pieni di affetto e di gratitudine.

Ora ci stiamo preparando alla festa della S. Pasqua.

Tutto e sempre si svolge in un'atmosfera serena e semplice. Questo è il nostro stile.

Verso giugno ci sarà una sorpresa per i genitori dei bambini che quest'anno lasceranno la scuola materna per frequentare quella elementare.

Intanto cogliamo l'occasione per porgere ad ogni famiglia l'augurio di BUONA PASQUA.

La Direttrice  
Sr. M. Celestina

## D. Carlo De Barba canta la Prima S. Messa tra noi

### Don CARLO SI PRESENTA

Carissimo don Gioacchino, ecco il mio curriculum vitae. Sono nato a Vevey in Svizzera da padre bellunese (Salce) e da madre friulana, il 26 marzo 1956.

Ho frequentato la scuola elementare, dal 1962 al 1967, a Rizzolo, piccolo paese del Rojale a 8 Km. da Udine, dove vivevano gli zii e i nonni di parte materna.

Il 1° ottobre 1967 sono entrato nel Seminario minore di Castellario, dove ho regolarmente frequentato le tre Medie inferiori e il biennio del Ginnasio.

Nel 1972 ho fatto il mio ingresso nel Seminario Maggiore di Udine, dove ho frequentato i tre anni del Liceo Classico e quindi i cinque anni della Teologia, concludendo gli studi teologici nel 1980. Attualmente sono iscritto all'Università di Venezia in studi storici.

Come chierico ho avuto alcune esperienze di animazione giovanile: un anno (1976-'77) nella Parrocchia Metropolitana di Udine; due anni (1977-'79) nella parrocchia rurale di Pavolletto; dal '79 mi trovo nella Parrocchia di «Gesù Buon Pastore» di Udine, prima come chierico, poi come diacono (3 aprile 1980) quindi, a Dio piacendo, come Sacerdote Novello.

Inoltre per due estati consecutive ('77-'78) ho seguito il volontariato giovanile a nome della Caritas, coordinando gli aiuti pro terremoto e incontrandomi con oltre duemila giovani. Queste esperienze pastorali, ed altre collaterali, mi sono state molto utili ai fini della mia preparazione al Presbiterato.

**Sabato 25 aprile**, alle ore 17 riceverò l'ordinazione sacerdotale da parte dell'Arcivescovo Mons. Alfredo Battisti, non però in una chiesa, dato che nel quartiere dove svolgo la mia attività c'è per ora solo una piccola sala uso chiesa, ma nell'Auditorium della Scuola Media «Bellavitis», dove insegno religione.

**Domenica 26 aprile** alle ore 10,30 celebrerò la mia prima S. Messa solenne nella Chiesa Parrocchiale di Reana del Rojale, dove risiede la mia famiglia. Sono poi felicissimo di venire, **domenica 24 maggio**, a cele-



**DON CARLO DE BARBA**  
Sacerdote Novello

brare una S. Messa a Salce, parrocchia mai dimenticata di mio padre, dove ho tanti parenti.

La prego caldamente di seguirmi nella sua orazione al Signore. Don Carlo.

### BENVENUTO E BENEDETTO

Carissimo don Carlo, **BENVENUTO A SALCE!** Te lo dico come uomo e come amico; come figlio della stessa santa Madre Chiesa; come Sacerdote maturo a Sacerdote Novello. Ti ho conosciuto giovane chierico, quando venivi a trovare i tuoi parenti. Ti ho accompagnato con il pensiero e la preghiera. Ora, eccoti, figlio di una Chiesa sorella, sacerdote tra sacerdoti, sveglio e tenace, simpatico a non finire.

Penso alla gioia e alla consolazione dei tuoi genitori. Ti aspettiamo il 24 maggio (è anche l'anniversario della morte di tuo nonno Albino) per dirti tutto il nostro affetto e la nostra ammirazione. Don Gioacchino.

### PROGRAMMA

Domenica 24 maggio ore 10: concelebrazione con S. Messa cantata presieduta da don Carlo. Solenne rito offertoriale. Parole del parroco e di don Carlo. La parrocchia farà stampare delle immagini-ricordo, che verranno distribuite ai fedeli presenti, al termine della Messa.

## ESPOSIZIONE D'OPERE DI ARTISTI LOCALI

E' nostra intenzione organizzare, nel mese di agosto, nel salone della Scuola Materna, un'esposizione di opere che i salcesi realizzano nel loro tempo libero e che riteniamo interessanti e di un certo valore artistico: dipinti, disegni, sculture, ricami, fotografie ecc.

Una indagine sommaria ci ha portato a conoscenza di molto materiale tenuto nascosto che desideriamo far conoscere insieme agli autori.

Vorremmo realizzare anche un «angolo» dedicato alla donna salcese nel costume fine '800

primi '900, se ci riuscirà di trovare indumenti, gingilli, arnesi dell'epoca.

Invitiamo pertanto coloro che dispongono di tali cose e che ritengono di avere qualcosa di interessante da esporre di segnalarcelo.

Parecchie adesioni ci sono già pervenute assieme all'incoraggiamento di proseguire nell'iniziativa. Confidiamo anche nell'appoggio del Consiglio di Quartiere, ma soprattutto nella vostra collaborazione.

A. Burlon - A. Dal Pont

## OFFERTE

### PER LA CHIESA PARROCCHIALE

N.N. Salce 10.000 - N.N. Casarine 10.000 - N.N. Marisiga 50.000.

#### In memoria:

- di Dalla Vedova Modesto: famiglia 6.000.
- di Dell'Eva Sante: nip. Alessandro, Fabio, Lidia 15.000.
- di Candeago Abramo: moglie e figli 6.000.
- di Fiabane Francesco G.: moglie 50 mila, nip. Fernanda 20.000.
- di Candaten Arturo: moglie 6.000.
- di Genitori: Coletti Luigia 6.000.
- di Dell'Eva Emilio: N.N. 6.000.
- di Sorella: Cibien Antonia 5.000.
- di Dal Pont Agnese: Dr. Vincenzo Totaro 100.000.
- di Dell'Eva Silvio: famiglia 2.000.
- di Da Rold Bristol Maria: figlio Enrico 10.000.
- di Genitori e Fratelli: Angelo Bortot 10.000.
- di Dalla Vedova Lorenzo: Alberto Giamosa 80.000, moglie 30.000, nip. Nella e Luciana 10.000.
- di Marcolina Angelo: moglie 1.500.
- di Dal Pont Mario: moglie e figli 40.000, cugino Somavilla Angelo 5.000, fam. Stefani Silvio 30.000.

#### In occasione di:

- Battesimo Dalla Nicola: nonni Ugo e Orsolina 11.000.
- Matrimonio Candaten Gianni 15.000
- Nascita figlia: Arrigoni Laila e Dr. Gabriele 150.000.
- Battesimo De Zolt Emilio: la famiglia 20.000.

### PER LA CHIESA DI CANZAN

In mem. Fiabane Francesco G.: moglie 15.000.

### PER LA CHIESA DI S. PIETRO

In mem. genitori e fratelli: Bortot Angelo 10.000.

### PER LA CHIESA DI GIAMOSA

E' stato donato un banco nuovo per ricordare Giancarlo Ganz, morto il 24 gennaio 1975 a 36 anni. Un grazie di cuore ai donatori.

### PER CASA SOGGIORNO ANZIANI

N.N. Salce 50.000.

### PER LA SCUOLA MATERNA

Racc. nel funerale di Epifanio Merlin 15.200 - Dal Farra Rosa e Carolina in mem. loro defunti 17.000 - Racc. nel funerale di Sponga Angela Rampellini 15.000 - In mem. Fiabane Francesco G. la moglie 50.000 - Nel 2° anniv. di Rita Bellis Croce la figlia Anna Maria 100.000 - Racc. nel funerale di Da Rold Bristol Maria 19.500 - In mem. Dalla Vedova Lorenzo e Boito Giovanni, Meltzer Dr. Ilario e signora 10.000 - Racc. nel funerale di Dalla Vedova Lorenzo 62.800 - In mem. Campanaro Gino, cugino Piero 10.000 - In occ. battesimo Dalla Nicola, padrini Cadarin Giulio e Dina 20.000 - Racc. nel funerale di Dal Pont Mario 42 mila e in sua mem. moglie e figli 40.000.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 16.450 - Salce 34.250 - Giamosa 27.250 - Bettin 36.150 - Casarine 15.000 - Marisiga 17.750 - Canzan alto 8.500 - Canzan basso 11.700 - Peresine 7.500 - Pramagri 7.400 - Canal 3.950. Da Gios Palman Olga (Laives) 10 mila - De Barba Luigi 1.000 - De Barba Filomena (BZ) 10.000 - N.N. Col 10.000 - Fam. Vergerio 1.000 - Casagrande Primo (BZ) 5.000 - Supani Gisella (TV) 11.000 - Fiabane Margherita 5.000 - Fam. Dirollo (BL) 3.000 - Nicolussi Nori (CH) 20.000 - Praloran Gioacchino (BZ) 10.000 - Somavilla Angelo (Merano) 5.000 - De Barba Dino (Magenta) 5.000.

La popolazione ha accolto con favore l'iniziativa del Gruppo Alpini di realizzare in cimitero la cappella con le tombe dei parroci e dei sacerdoti della parrocchia. Con l'offerta «S. Sepolcro», quest'anno destinata allo scopo, sono state raccolte lire 1.154.000.

## PROFILI DI FAMIGLIE SALCESI (11)

## Le famiglie DE BIASI

De Biasi, cognome patronimico derivante dal nome Biagio, diffuso nel Veneto e Friuli Venezia Giulia, presente anche nel Sud.

Una famiglia De Biasi, soprannominata Manuz «Marieta Bassa», è attualmente presente con Michele Arcangelo (n. 1919) e figlio Dario (n. 1952).

La famiglia proveniente da Sois entra in parrocchia nel 1796, a Chegaz, con Gio.Maria di Bernardo (n. 1741 a Libano). Verso il 1820 ritorna in parrocchia di Libano (Sois), da dove rientra definitivamente a Salce «in S. Martino 1845».

Il 21-11-1865, a Ranon Maria Teresa moglie di Gio.Maria di Lorenzo (n. 1819) venne affidato un bambino, esposto di Treviso di nome Giuseppe Sopani (n. 2-2-1861), capostipite della famiglia Supani di Salce.

A Giamosa e a Canzan fra il 1680 e la fine del '700 abitavano dei De Biasi che presumibilmente erano un ramo - visto il ripetersi dei nomi tradizionali - di questa famiglia.

Una seconda famiglia De Biasi della Manuz «Marieta Alta», è presente con Giulio (n. 1914). Ermenegildo (n. 1920) col figlio Renzo (n. 1954), Alberto Ferdinando (n. 1908) col figlio Antonio (n. 1945) e nipoti Andrea (n. 1971) ed Alessandro (n. 1974). La famiglia proveniente da Sois (Cura di Libano), dove risulta presente nel 1811, si trasferisce a

Gorch, su colonia Tomaselli, verso la metà del secolo scorso. Un ramo di questa famiglia risiede attualmente a Caorera (Borgo Piave): sono i discendenti di quel Giacomo (n. 1855) figlio di Giuseppe (n. 1830) che venne allontanato dalla famiglia, ancora giovanissimo, all'epoca del secondo matrimonio del padre.

Le due famiglie De Biasi non sono collegabili fra loro pur avendo un medesimo cognome e soprannome, almeno a far tempo dalla fine del 1600, anche se tutto fa supporre un'origine comune.

Per iniziativa di Luigi (n. 1883) Manuz «Marieta Alta», che a soli 16 anni convinse il padre a lasciare il lavoro dei campi per cercare fortuna all'estero, poterono costruire, nel 1908, le prime quattro stanze della loro casa. Nello stesso periodo, per la stessa ragione, altre famiglie della parrocchia realizzarono la propria abitazione.

Luigi ed il padre, assieme ad altri, si recavano a piedi in Austria spingendo a turno la «cariola» con gli attrezzi, farina e «caliera».

Nella seconda metà dell'800, gli emigranti che si recavano in Austria-Ungheria o «all'esempon» (dal tedesco EISENBahn = strada ferrata) venivano occupati per la maggior parte alla costruzione delle ferrovie.

Alla fine di questo secolo il rumoroso affluire degli esamponari, alla

Luigi De Biasi  
«Manuz»  
n. 1883 + 1949  
in una foto  
del 1916.  
Da sinistra:  
Erminia  
n. 1911 + 1920  
Giulio n. 1914  
Dal Farra Maria  
Fr. «Marieta Alta» n. 1886  
Alberto Fer.  
n. 1908



stazione di Belluno, in partenza per l'estero, viene così poeticamente descritto da Alessandro De Luca:

\*\*\*

*Ma co sona le tre, da strade e troi  
gnen an strepito: al par 'na proze-  
sion.*

*Da Cusighe, da Salze, da Tisoj  
se vet a frote, a frote 'gner dò  
i on,  
coi bau, le sachete e i stivaloi  
e i va tuti al piazal de la stazion.*

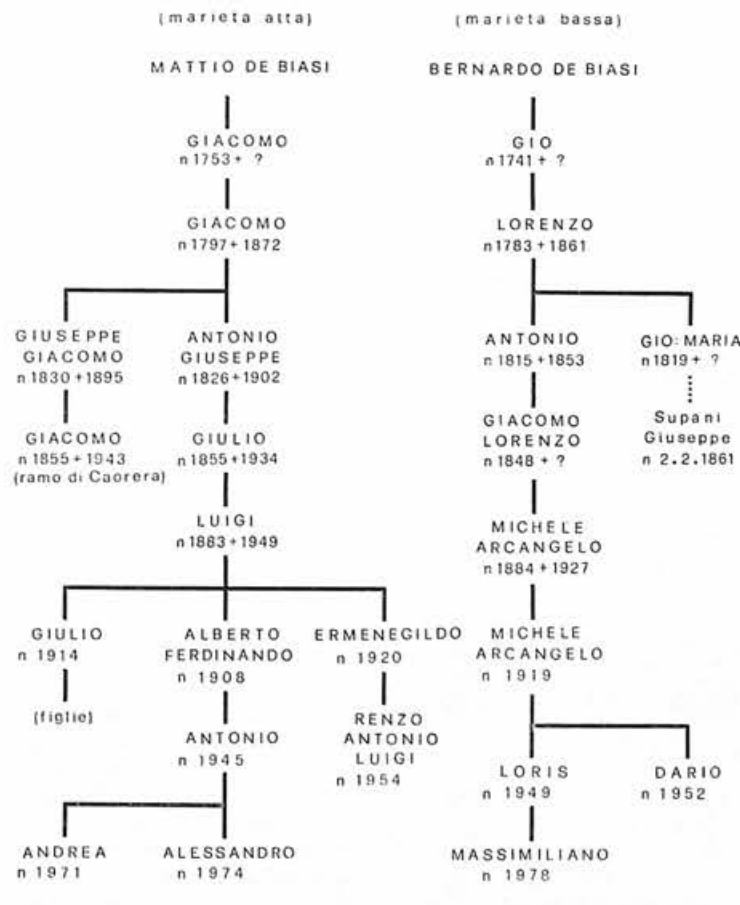
\*\*\*

Le prime notizie relative ad una emigrazione stagionale interna sono documentate fin dal 1600 (G.B. Barpo) e nel 1700 dalle testimonianze di alcuni parroci. Anche bambine (ciode) e bambini (ciodeti), - modo di dire attribuibile all'intercalare

«ciò - di» proprio del nostro dialetto - contribuirono in buona parte all'emigrazione verso il Trentino, dalla prima metà dell'800 fino alla Prima Guerra Mondiale. Il viaggio verso il Trentino iniziava su di un carro noleggiato all'uopo, che portava bambine e bambini con le loro poche cose fino a Primolano, dove una donna li prendeva in consegna e li portava a destinazione. Sotto un grande albero, in una piazza di Trento, il datore di lavoro (dopo un accurato esame del soggetto) ed il mediatore, detto «metti donne», «i se cordea» sul compenso.

L'emigrazione all'estero, iniziata verso l'Austria-Ungheria, si diffuse in seguito in tutto il mondo. Oggi la città che ospita il maggior numero di bellunesi è Buenos Aires.

## GENEALOGIA ESSENZIALE DELLE FAMIGLIE DE BIASI DETTE «MANUZ»



## INSIEME A LOURDES

Al pellegrinaggio diocesano a Lourdes dal 30 aprile al 6 maggio parteciperanno col parroco una quindicina di parrocchiani. Vivremo insieme l'esperienza forte di una settimana di preghiera accanto agli ammalati ed altre migliaia di pellegrini. Viaggeremo insieme, saremo alloggiati nello stesso albergo, parteciperemo insieme a tutte le solenni liturgie e insieme pregheremo la Madonna benedetta per le nostre famiglie, per gli ammalati, per i lontani, per tutti.

Prima della partenza, domenica sera 26 maggio ci riuniremo nella nostra chiesa per meglio disporre il nostro spirito al pellegrinaggio.

Col permesso dell'Autorità Eccles.

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno

## STATISTICA

## NUOVI CRISTIANI

- 3) Dallo Nicola di Carlo da Col, batt. il 15 marzo.
- 4) De Zolt Emilio di Dionisio da Caserine, batt. il 29 marzo.

## NUOVI FOCOLARI

- 1) Bianchet Mario da Canzan con De Dea Annalisa da Belluno, il 1° marzo in Cattedrale di Belluno.
- 2) Candaten Gianni da Marisiga con Cassol Cinzia da Feltre, il 15 marzo nel santuario S. Vittore di Feltre.

## CI HANNO LASCIATO

- 6) Sponga Angelica ved. Rampellini di anni 72 da Bettin, il 20 febbraio.
- 7) Bortot Marco da Pietraligure di anni 73, il 26 febbraio.
- 8) Bristot Maria ved. Da Rold da Giamosa di anni 87, il 27 febbraio.
- 9) Dalla Vedova Lorenzo da Salce di anni 52, il 2 marzo.
- 10) Dal Pont Mario da Pramagri di anni 70, il 20 marzo.